

*“Vita agra di un televenditore” pubblicato da **Cairo**: primo libro di un personaggio più che mai popolare*

“Baffo” non urla più, adesso scrive

Ma Roberto Da Crema non tradisce la televisione
Dedica una puntata del suo programma a Mantova

Ha iniziato ventitre anni fa vendendo idromassaggi nei supermercati. La sua inconfondibile voce urlata e quei pugni battuti sul tavolo l'hanno portato in breve tempo alle televendite, rendendolo un personaggio mediatico di successo. Roberto Da Crema detto “Baffo” ha conquistato la popolarità per quel suo modo di arrivare dritto allo stomaco degli ascoltatori, suscitando curiosità e sane risate ma, soprattutto, procurando un fatturato di miliardi delle vecchie lire alle aziende di elettrodomestici che pubblicizzava ogni giorno in televisione.

Una scalata che l'ha successivamente condotto, dopo qualche guaio con il fisco che si è risolto senza conseguenze, a nuove avventure tra video e carta stampata. *Parola di Baffo. Vita agra di un televenditore* è il titolo del volume appena uscito per **Cairo** Editore, dove si narrano le vicende biografiche più significative del simpatico protagonista televisivo.

Non solo. Da tre anni conduce tutte le domeniche alle ore 12.36 su Odeon Tv: “Con il Baffo alla scoperta di...”, programma itinerante per le piazze italiane, della durata di circa mezz'ora, che domenica 16 settembre vedrà protagonista la città di Mantova (per sintonizzarsi: Tele Reporter Canale 27).

E Da Crema capita in città durante il Festivalletteratura. Gira con la prima copia del suo libro sotto braccio, accompagnato dall'amico Andrea Agostelli, broker dell'abbigliamento. Una tappa in alcuni negozi e poi nella redazione del nostro giornale.

“Baffo” lei conosceva già Mantova?

“Assolutamente sì. Me ne sono innamorato perché, da ignorante *contadinotto*, di Mantova amo la pesca (ma da buon pescatore ributto sempre i pesci nell'acqua...). Quindici anni fa andavo al Lido degli Estensi: la patria di Virgilio era tappa obbligata lungo la strada. Mi piace molto. È una città completa con il relax della campagna”.

Residente a Milano, Da Crema ha cinquantatré anni e una bella compagna di cui afferma “mi ha ribaltato la vita”: Angela Scarinzi, che otto anni fa gli ha dato anche un figlio, Thomas “il baffetto”. **Nella sua carriera ci sono stati “Domenica in”, “Cronache marziane”, “La Fattoria”, “Lucignolo”... Basta con le televendite?**

“Attualmente mi occupo di pubblicità d'immagine, non più di televendite ma di telepromozioni”.

Ma ha ancora un valore la telepromozione?

“Sì, tant'è vero che quelli che prima rompevano i coglioni alle televisioni libere, oggi vivono con grandi fatturati grazie proprio alle telepromozioni. Da lì, inoltre, arrivano i maggiori introiti per pagare le produzioni Tv”.

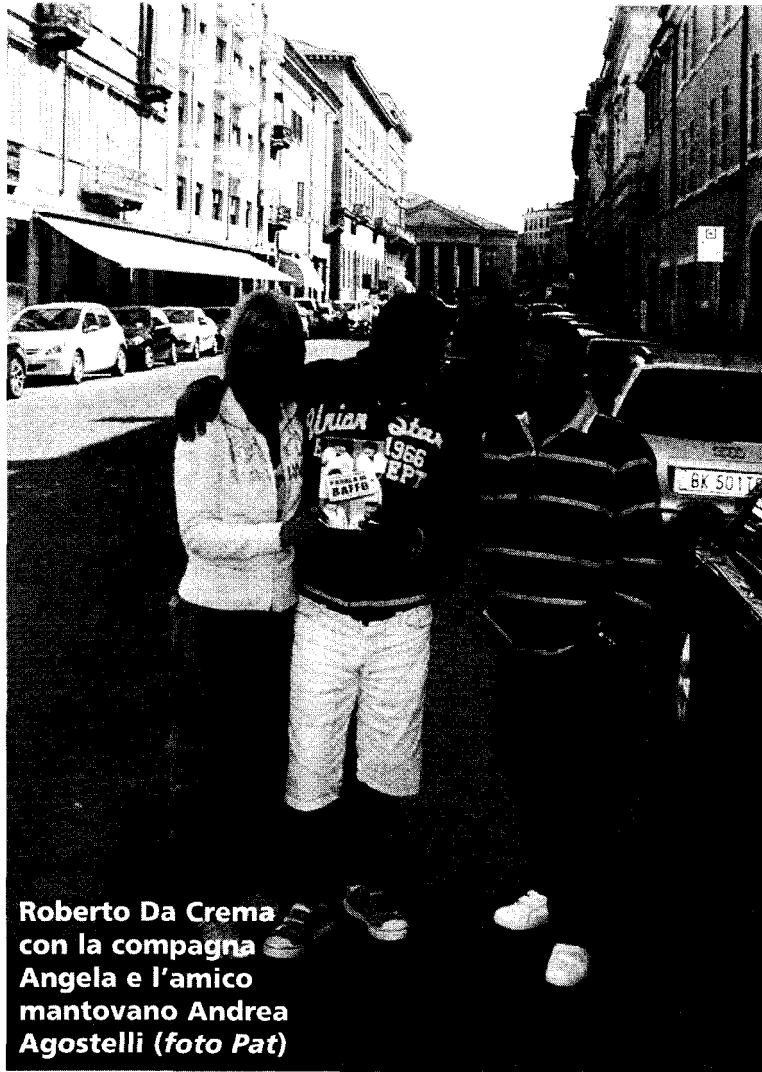
Che cosa pensa di personaggi televisivi che finiscono in carcere, come Fabrizio Corona e Vanna Marchi?

“Posso dire che non mi sarei mai comportato come Corona. Non condivido affatto il suo atteggiamento. Quando ho avuto un problema io sono stato zitto, mi hanno voluto bene e tutto si è risolto”.

“Per quanto concerne la Marchi, riconosco che è stata una grande venditrice, quando però si è messa a vendere radici, collane e pezzi di legno non l'ho più amata. Oggi non subisco più quel fascino che prima mi colpiva nei suoi riguardi”.

Parliamo di calcio: lei è terzino sinistro nella Nazionale magistrati italiani e si definisce “interista alla morte”. Ma è vero che l'Inter ha anche determinato il suo soprannome di Baffo?

“Sì, è vero. Tanti anni fa ho fatto una scommessa. Giocavano Inter e Real Madrid a San Siro. Il risultato è stato: 0 a 1. Premettendo che odiavo i baffi, avevo giurato che se l'Inter avesse perso me li sarei fatti crescere. E così è stato. Li ha tagliati solo una volta Teo Mammuccari in trasmissione, ma si trattava di una gag concordata dietro lauto compenso...”. (g.)



**Roberto Da Crema
con la compagna
Angela e l'amico
mantovano Andrea
Agostelli (foto Pat)**

